LETTERA

del Conte

RAFFAELLO SERVANZJ

AL CANONICO

Giovanni-Carlo Gentili

DI SANSEVERINO

Digitized by Google

Majorum gloria posteris quasi lumen est . . . .

Sallustius de Bello Jugurthino.

MACERATA Tipografia di Alessandro Mancini 1838.

Al Chiarissimo e Reverendissimo
Sig. Canonico
GIOVANNI-CARLO GENTILI

RAFFAELLO SERVANZI

Se la gloria de' maggiori è a' posteri un lume che ad onorate imprese gli animi de' generosi caldamente accende ed infiamma, Voi con appalesar quella a' viventi e tramandarla a' futuri nelle vostre storiche produzioni, avete bene meritato della patria e delle lettere, e per conseguente, quanto queste e noi concittadini vostri a Voi dobbiamo, non v' ha, credo io, chi lo ignori — Per la qual cosa, dilettandomi spessamente nella lettura di esse, e suscitandovi tutto tempo nuovo pascolo e novello conforto, mi sentii più forte nascere in cuore il desiderio di retribuirvene grazie, e far palesi i vostri meriti partitamente con parole di onoranza e indirizzarvele quasi testimonio della stima che io vi professo — E perciocchè porto opinione che la patria riconoscenza non sarà sì tarda a seguirmi, così ho stimato debito di buon cittadino lo antivenire a' voti di coloro che per Voi sentono vera e calda amicizia in promulgando aver già Voi riportato laudazioni singolarissime da que' sommi, de' quali la nostra Italia si onora — E tuttochè alla brevità di una epistola non si addica il rammentarli tutti singolarmente, e

con iscempie parole, sendo essi e pur molti e di vaglia; via tanto mi permetto di solo quì ricordare quell'immenso ingegno di MICHELANGELO LANCI Professore di lingue orientali nello Archiginassio romano, filologo di forte fama, ed in altissima commendazione non sì appo i ben sentiti nostri Italiani, come altresì presso tutti gli scienziati di Europa — Dal quale celebratissimo Personaggio sendo Voi già stato festevolmente accolto e salutato per via di riputatissime laudi, non è da maravigliare se a' pubblici encomj di Lui abbiano a vostro prò consentito i Giornali di Roma, Bologna, Perugia, e Modena — Nel colmo pertanto di siffatta gloria, della quale ogni onesto concittadino vostro si gode e con esso Voi si congratula, pregovi di aggradire questa mia quantunque picciola offerta, nella quale se vi compiacerete di mirare, non vedrete se non accennate le tanto rare facultà che que' valentissimi hanno in Voi lodato a cielo su le dotte epistole indirittevi, ed a me per vostra cortesìa comunicate, e che io spesse volte vi ho stimolato a rendere di pubblica ragione qual monumento perenne degli squisiti giudizj loro sul vostro letterario valore — Ma se la modestia, che in Voi può tanto, nol permise, fu pur dessa, il confesso, che a me prestò opportuna la occasione di allargarvene elogio, nè volli che questa terra natale rimanesse disvestita di ornamento sì vostro, che forse con altri non si accomuna — Godetene adunque, che ne avete ben donde; ed io intanto nel tramandare a' posteri i vostri meriti, non dò per parole se non la eco semplicissima di tutto quello, che su di Voi altri molti hanno con più felice penna sino ad ora scritto e divolgato — Vivete felice.

A

GIOVANNI-CARLO GENTILI

NEL MAGGIOR TEMPIO DI SANSEVERINO

CANONICO

DOTTORE IN GEMINA LEGGE

A MOLTE ILLUSTRI ACCADEMIE D'ITALIA

MERITAMENTE AGGREGATO

D'ÓGNI LATINA E ITALICA SQUISITEZZA

CONOSCITORE PROFONDO

STORIOGRAFO DELLA CHIESA SETTEMPEDANA

SCRITTORE DEL DIOCESANO CONCILIO

E DI ALTRE PATRIE IMPORTANZE

ELEGANTE ERUDITO FACONDO CHIARISSIMO

DA SOMMI UOMINI APPLAUDITO

E IN TANTA GLORIA LETTERARIA

DI MODESTIA INCLITO ESEMPIO

IL CONTE RAFFAELLO SERVANZI

AL BENEMERITO CONCITTADINO

PRINCIPE DE' PROMULGATORI

DI NOSTRE MONUMENTARIE DOVIZIE

QUESTO DI ESTIMAZIONE PUBBLICO TESTIMONIO

IN SEGNO DI GRATO ANIMO

INVIA

MDCCCXXXVIII

MAG 2006511

Digitized by Google